

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	D
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00437351
ESC - Ente schedatore	S28
ECP - Ente competente	S28

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	disegno
--------------------	---------

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	riposo nella fuga in Egitto
SGTT - Titolo	Riposo in Egitto

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Emilia Romagna
PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Modena

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione	Palazzo Coccapani
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Viale Vittorio Emanuele, 95
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria Estense
LDCS - Specifiche	depositi

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	1213
INVD - Data	1884

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	1618
INVD - Data	1956

RO - RAPPORTO

ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE

ROFF - Stadio opera	copia
ROFO - Opera finale	

/originale	acquaforte
ROFS - Soggetto opera finale/originale	riposo nella fuga in Egitto
ROFA - Autore opera finale /originale	Simone Cantarini
ROFD - Datazione opera finale/originale	1635 ca.
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1630
DTSV - Validita'	post
DTSF - A	1648
DTSL - Validita'	ante
DTM - Motivazione cronologica	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologica	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Creti Donato
AUTA - Dati anagrafici	1671/ 1749
AUTH - Sigla per citazione	00001765
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	carta/ matita
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	mm
MISA - Altezza	298
MISL - Larghezza	194
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Il foglio rifilato e controfondato, presenta abrasioni lungo i margini, tracce di colla lungo il lato sinistro, inserto in alto a destra.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	La Madonna seduta in mezzo ad un paesaggio col Bambino in grembo, sopra ad un cuscino, che a braccia aperte prende un dattero portogli da

DESO - Indicazioni sull'oggetto	S. Giuseppe, che sta dietro sopra un masso e con l'altra mano si appoggia al tronco di un albero; in alto a destra due angioletti in atto di tirare in basso le frondi della palma.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri.
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	timbro
STMI - Identificazione	1956
STMP - Posizione	sul controfondo in basso a destra
STMD - Descrizione	Anno 1956/Inventario N. 1618
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Documentazione archivio ufficio catalogo (scheda non firmata ne data). "Come riferiscono le due note sulla busta questo foglio è uno studio preparatorio per la pala d'altare con il Riposo della Sacra Famiglia di Simone Cantarini, conservata a Brera, Milano, proveniente dal monastero delle suore della Madre di Dio di Bergamo (D. Benati, in 'Pinacoteca di Brera. Scuola Emiliana', Milano 1991, p. 147). Il tono pastorale e raccolto della scena non disdice ad un convento femminile; la citazione quasi letterale di Raffaello nelle figure della Madonna e del Bambino indica, in mancanza di una data precisa, perlomeno una datazione post quem, cioè successiva al soggiorno romano del Cantarini avvenuto intorno al 1640. Il resto della scena è immerso dentro un'aria neoveneta che conferisce una solenne malinconia al S. Giuseppe. Sulle figure batte una luce da studio, quale certamente non comportava l'ambientazione all'aria aperta, con effetti così naturali da rendere quasi vivi anche i frammenti di scultura classica in primo piano. Rispetto alla brevità della sua carriera il Cantarini ha lasciato un corpus grafico di notevoli dimensioni, soprattutto composto di schizzi a penna o a matita rossa. Sull'esempio di Guido Reni la tecnica della matita rossa è quella prediletta da Cantarini, sapendo conferire una grande duttilità espressiva. Rispetto ai più nitidi disegni a sanguigna di Guido, Cantarini si segnala per la maggiore vibrazione atmosferica e insieme patetica che riesce a conferire ai suoi fogli, grazie al tratto leggero e come smagliato dalla luce, e al ritorno del segno su se stesso per correggere o comunque meglio precisare, le attitudini dei personaggi. Simone Cantarini si formò in patria nelle botteghe del Pandolfi e del Ridolfi, tardi esponenti del barocchismo locale, ma alla sua curiosità culturale tali modelli dovettero ben presto andare stretti, tanto più perché fatti più moderni si erano ormai da tempo affacciati nelle Marche, provocando stimolanti confronti (Ludovico Carracci e Domenichino a Fano, Orazio Gentileschi a Fabriano, Rubens a Fermo). E poi l'arrivo in zona, a Fano (1626) e poi nella stessa Pesaro (1630 ca.), di dipinti di Guido Reni, determinarono le scelte del giovane artista. Il soggiorno romano negli anni '40 orientò il Cantarini verso la tendenza classica, aderendo ai canoni di Raffaello ma anche alle superfici più mosse della corrente neoveneta rappresentata da Andrea Sacchi. La 'Sacra Famiglia' è certamente uno tra i temi più trattati nei dipinti, nelle acqueforti e nei disegni di Cantarini: egli non cessò mai di rappresentare questi soggetti in sempre nuove varianti, intessute di materne tenerezze desunte dalla quotidianità". Il disegno è realizzato con sottili tratti di matita rossa. Sul controfondo in basso al centro etichetta azzurra 'Cantarini Simone d. da Pesaro, dentro l'etichetta in alto a sinistra a penna '181'. Sopra etichetta rettangolare '1213'. A. M. Ambrosini esclude che il disegno possa essere del</p>

Cantarini, e lo classifica come derivazione (in 'Simone Cantarini detto il Pesarese: 1612-1648, 1997', p. 160), dello stesso parere Mario Di Giampaolo (Disegni emiliani. Galleria dell'Accademia di Venezia, 1993, p. 101). Il segno minuto e insistito, a tratti incrociato, richiama i modi di un artista che si formò sui disegni del Cantarini: Donato Creti. Creti amava in particolare i disegni del maestro, che copiava insistentemente, (A. Mazza in 'Simone Cantarini detto il Pesarese: 1612-1648', 1997, pp. 373-378). In questo foglio, che è una copia fedele di un'acquaforte (anche le misure sono pressochè coincidenti 297x188 inciso, 298x194 disegno) con il 'Riposo in Egitto (pubblicata in 'Simone Cantarini detto il Pesarese: 1612-1648, 1997', p. 338, III. 21) e non del dipinto, che rispetto a questa mostra delle varianti, si può cogliere uno dei tratti distintivi del Creti e cioè l'eleganza del tratto a matita rossa, minuto e incrociato volto a creare figure aggraziate e ideali.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione donazione

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica Soprintendenza per i beni storici artistici ed etnoantropologici per le province di Modena e di Reggio Emilia

CDGI - Indirizzo piazza S. Agostino, 337-41100 Modena

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia colore

FTAN - Codice identificativo disegni_1213

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Mario Mancigotti

BIBD - Anno di edizione 1975

BIBN - V., pp., nn. p. 238

BIBI - V., tavv., figg. n. 171

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Mario Di Giampaolo

BIBD - Anno di edizione 1993

BIBN - V., pp., nn. p. 101

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Anna Maria Ambrosini Massari

BIBD - Anno di edizione 1997

BIBN - V., pp., nn. p. 160

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2008
CMPN - Nome	Gasponi N.
FUR - Funzionario responsabile	Giordani N.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	NB: nel campo NSC, il testo della scheda anonima (compilata probabilmente nei primi anni del 1990), è stato trascritto integralmente e posto tra virgolette.